



IL VESTIARIO TIM E' DPI !

E' come diceva Snater!

L'Asur di Ancona si è pronunciata in merito alla segnalazione ricevuta dagli RLS Snater, nella quale chiedevano chiarimenti sul comportamento del datore di lavoro TIM, perchè non provvedeva alla manutenzione del vestiario DPI di 2a categoria, in dotazione ai tecnici on field.

L'Asur ha sentenziato:

«che sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs.81/2008 all'art.74 c.2 lett.a), tutti gli indumenti destinati a proteggere la sicurezza e la salute del lavoratore, ancorché da rischi di lieve entità, rientrano nella definizione di DPI.

Pertanto in presenza di rischi che non possono essere evitati con altri mezzi (art.77 c.1 lett.a del D.Lgs.81/08) il Datore di Lavoro individua i necessari DPI, le condizioni di utilizzo e le modalità di gestione degli stessi in conformità a quanto definito dall'art.77 del D.Lgs.81/08.

In caso di indumenti che abbiano la duplice funzione di protezione individuale e di soddisfacimento di esigenze aziendali di riconoscibilità (c.d. dress code) gli stessi dovranno essere trattati a tutti gli effetti come DPI.”

L'art. 77 comma 4 lett. a) del D.Lgs. 81/2008 (Obblighi del Datore di Lavoro) **del resto è chiaro:**

“Il datore di lavoro mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;”

L'azienda aveva provato a trovare degli escamotage per ovviare alla manutenzione degli indumenti da lavoro, ha fatto sparire dal DVR i rischi di molte attività quotidiane dei tecnici on field che prevedevano l'uso del vestiario DPI per proteggersi dai rischi, nonostante le stesse attività non fossero mai cambiate. Aveva addirittura modificato il DVR effettuando una valutazione dei rischi al ribasso, contrariamente al c.d. principio di precauzione.

A giugno del 2017, l'azienda aveva emesso una imbarazzante contraddittoria comunicazione sul vestiario, partorita da chi aveva le idee un po' troppo confuse.

Da oggi in poi, però, l'azienda dovrà organizzarsi per provvedere al lavaggio del vestiario di tutti i tecnici on field, seguendo scrupolosamente le indicazioni del fabbricante per non comprometterne le caratteristiche che rendono il vestiario DPI.

Snater, come sempre, è in prima linea per tutelare i diritti di tutti i lavoratori.

Ancona, 8 febbraio 2019